

Messaggio

numero	data	competenza
8498	13 novembre 2024	CONSIGLIO DI STATO

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 16 settembre 2024 nella forma elaborata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per la modifica degli articoli 34, 36, 53 e 57 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Per una maggiore trasparenza delle istituzioni politiche (e qualche diritto in più per le minoranze))

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi presentiamo il nostro parere sull'iniziativa parlamentare presentata il 16 settembre 2024 nella forma elaborata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per la modifica degli articoli 34, 36, 53 e 57 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Per una maggiore trasparenza delle istituzioni politiche (e qualche diritto in più per le minoranze)). Con lettera del 2 ottobre 2024 abbiamo comunicato all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio l'intenzione di esprimerci sull'atto parlamentare.

I PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

L'iniziativa parlamentare propone di modificare alcune regole dell'organizzazione parlamentare (pubblicità delle sedute delle commissioni; pubblicazione dei rapporti delle commissioni; accessibilità di documentazione per i deputati) e di introdurre una disposizione riguardante le decisioni governative.

1. Articolo 34 LGC

Il Consiglio di Stato è contrario alla proposta. La forma non pubblica delle sedute commissionali persegue l'obiettivo di garantire la libera formazione della volontà. Inoltre, a volte le commissioni possono ricevere informazioni che sottostanno al segreto d'ufficio. Nei rapporti commissionali sono riportate le questioni principali oggetto di discussione e la presentazione di rapporti di maggioranza e di minoranza consente di individuare gli oggetti per i quali emergono opinioni divergenti. La pubblicità delle sedute sarebbe talvolta problematica e comunque generalmente poco opportuna nel caso di audizioni, considerato che nella maggior parte dei casi le persone sentite non ricoprono ruoli politici.

2. Articolo 36

Il Consiglio di Stato reputa auspicabile che i rapporti commissionali vengano pubblicati nei giorni seguenti la loro sottoscrizione, come avviene con i messaggi governativi i quali sono

pubblicati già prima della pubblicazione dell'ordine del giorno della seduta del Gran Consiglio con la lista di presentazione dei messaggi e della loro attribuzione alle commissioni. Questo agevolerebbe sia l'Amministrazione cantonale sia i deputati nell'esame dei rapporti. A nostro giudizio non vi sono ragioni per non pubblicare i rapporti non appena licenziati dalle commissioni (generalmente annunciati anche mediante comunicato stampa). Questa proposta può essere attuata senza la necessità di modificare la legge.

3. Articolo 53

Il Consiglio di Stato reputa che le disposizioni vigenti debbano essere confermate. Con particolare riferimento alla proposta di articolo 53 capoverso 1 lettera d LGC il Consiglio di Stato reputa che una modificazione delle regole di accesso alla documentazione comporti problemi. Il singolo funzionario sarebbe tenuto da un lato a fornire al deputato informazioni o documentazione e dall'altro a rispettare il segreto d'ufficio. La norma metterebbe in difficoltà i funzionari che ricevono richieste di informazioni e di trasmissione di documentazione da parte di deputati. Il Consiglio di Stato direttamente o per il tramite dell'Amministrazione cantonale è a disposizione del Gran Consiglio e dei deputati. Il rilascio di informazioni e la trasmissione di documentazione devono però seguire le vie formali usuali (per esempio, art. 56 cpv. 2 e art. 60 cpv. 4 LGC).

4. Articolo 57

Il Consiglio di Stato si oppone alla proposta. Innanzitutto va rilevato che la Costituzione istituisce il Consiglio di Stato quale autorità collegiale (art. 65 cpv. 2 Cost./TI) le cui sedute non sono pubbliche (art. 68 Cost./TI). I messaggi licenziati dal Governo hanno il medesimo valore indipendentemente dal fatto che siano stati oggetto di una decisione adottata all'unanimità o a maggioranza. Le discussioni e le deliberazioni interne al Governo devono continuare a non essere pubbliche per consentire la libera formazione della volontà nel processo decisionale e per rispettare il principio di identificazione, secondo cui tutti i membri del Governo devono identificarsi con le decisioni adottate dal collegio. La norma proposta si porrebbe in contrasto con il principio costituzionale di collegialità.

II CONCLUSIONI

In conclusione, per le ragioni esposte vi invitiamo a respingere l'iniziativa parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri